



SCHEDA INFORMATIVA – CENTRO VISITE DI CIMOLAIS

LA FAUNA DELLA FORESTA ALPINA

L'arco alpino, in particolar modo nella regione Friuli Venezia Giulia, presenta una enorme diversità ambientale. In pochi gradi di differenza di latitudine è possibile passare da un clima di tipo mediterraneo a quello continentale delle valli interne o delle zone di alta quota. Per questi motivi esiste una notevole varietà nei popolamenti forestali che sono un indicatore delle condizioni climatiche ed ecologiche dell'area in cui si collocano.

Tralasciando le differenze nella composizione arborea e vegetale in genere, i boschi e le foreste sono accomunati da sostanziali somiglianze per quanto concerne la loro funzionalità e, spesso, anche per la fauna che vi si insedia. Ogni selva offre riparo dai predatori e mette a disposizione grosse quantità di risorse alimentari.

Alcuni artropodi hanno sviluppato la capacità di metabolizzare la frazione di cellulosa contenuta nel tronco degli alberi grazie alla presenza nel loro sistema digerente di una serie di batteri in grado di degradare le cellule di natura legnosa. Fanno parte di questo gruppo numerosi insetti lignicoli e corticicoli quali ad esempio alcuni coleotteri (bostridi o scolitidi, cerambicidi ed altri). Più numerosi sono i parassiti delle foglie o dei giovani germogli; anche alcuni ditteri, afidi ed altri invertebrati si nutrono a spese delle piante, senza mai creare seri danni alla vegetazione. Un ecosistema naturale è in grado di rispondere, in genere in tempi brevi, agli squilibri provocati da eventuali proliferazioni di specie dannose. A rapidi incrementi degli insetti infestanti segue un altrettanto rapido aumento dei loro predatori naturali, che trovano a disposizione maggiori quantità di cibo.

Gli innumerevoli invertebrati presenti all'interno di un bosco sono la fonte di sostentamento di diversi animali insettivori come gli uccelli, alcuni dei quali sono altamente specializzati (si pensi al picchio) nella cattura degli insetti che vivono sotto le cortecce.

Molti piccoli uccelli sono normalmente semivivori, anche se durante alcune fasi della loro vita si possono nutrire di insetti. E' il caso ad esempio del **fringuello** (*Fringilla coelebs*), del **ciuffolotto** (*Pyrrhula pyrrhula*), del **crociere** (*Loxia curvirostra*), della **cinciarella** (*Parus caeruleus*), del **regolo** (*Regulus regulus*) e di altri ancora.

Frequenti in ambiente boschivo, anche se non facilmente visibili, sono la **nocciolaia** (*Nucifraga caryocatactes*), la **ghiandaia** (*Garrulus glandarius*), il **picchio rosso maggiore** (*Picoides major*), il **picchio verde** (*Picus viridis*) e il grande **picchio nero** (*Dryocopus martius*). Simboli della foresta sono senz'altro l'**astore** (*Accipiter gentilis*), rapace adattato a cacciare tra gli alberi, e l'**urogallo** o **gallo cedrone** (*Tetrao urogallus*), che frequenta selve di conifere e di latifoglie con presenza di radure. Gli spazi aperti sul limitare del bosco sono molto frequentati anche da altri animali, come il **capriolo** (*Capreolus capreolus*), il **cervo** (*Cervus elaphus*), ma anche da piccoli roditori silvicoli come il **topo selvatico dal collo giallo** (*Apodemus flavicollis*), l'**arvicola rossastra** (*Clethrionomys glareolus*) e altri ancora.

Piccoli mammiferi, di tendenza spiccatamente arboricola, sono il **ghiro** (*Glis glis*), il **driomio** (*Dryomys nitedula*), il **moscardino** (*Muscardinus avellanarius*) e lo **scoiattolo** (*Sciurus vulgaris*), che si nutrono di semi e di piccoli frutti. Tipicamente legata ad ambienti forestali è la **martora** (*Martes martes*), mustelide predatore, delle dimensioni di un piccolo gatto, anch'essa con abitudini arboricole. Un altro mustelide caratteristico del bosco è il

tasso (*Meles meles*), carnivoro sociale che scava sistemi di tane, anche piuttosto estesi, che condivide con gli altri appartenenti al proprio clan familiare.

I rettili non sono molto comuni nei boschi; si possono osservare tuttavia, non di rado, esemplari di **marasso** (*Vipera berus*), di **saettone** (*Zamenis longissimus*) e, occasionalmente, di **orbettino** (*Anguis fragilis*) o di **colubro liscio** (*Coronella austriaca*) sui margini di biotopi forestali. La **vipera dal corno** (*Vipera ammodytes*) è presente nelle boscaglie rade a orniello e carpino nero.

Più frequenti sono alcuni anfibi; in particolar modo dopo le piogge o nelle ore più fresche della giornata è facile osservare la **salamandra pezzata** (*Salamandra salamandra*) e la **rana montana** (*Rana temporaria*), animali non vincolati all'acqua in senso stretto, che si nutrono di invertebrati terrestri.

Non va trascurata infine la fauna della lettiera che, anche se poco appariscente, è fondamentale all'interno dell'ecosistema forestale. Lombrichi, insetti, acari ed altri piccoli invertebrati sono tra i responsabili della trasformazione della materia organica morta che viene ridotta in composti semplici facilmente assimilabili dalle piante; in questo modo tutte le sostanze vengono riutilizzate nell'ecosistema.